SOMMARIA RELATIONE
DELLA VITA DI SANTO
ISIDORO AGRICOLA
PATRONE, E PROTETTORE DELLA VILLA DI MADRID,

Cauata fedelmente da i Processi autentici della sua Canonizatione.

Dal Dottore

MELCHIORE RAMIREZ PROT. APOST.

E di nuouo in così breue Racconto è stata redotta dal Molto Illustre, & Reuerendo

D. CHRISTOFORO STAMBAZZI

Arciprete di S. Michele di Bagnolo Dioc, di Bertinoro.



In FORLI p Gio: Cimatti. 1646. Con lic. de'Sup.

Al Molto Illuſtre, & Eccellentiſs. Signore, & Patron Colendiſſimo,

IL SIG. DOTTORE

OTTAVIO FANFONIO.

PER *deuotione de' Popoli, per obligo mio, & per ingrandimento delle mie Stampe, hò procurato, che compaia in Compendio la Vita di S. ISIDORO Agricola. Hò preſo à conſagrare queſta mia fatica all'immortal Nome di V. S. Eccelentiſs. perche ad vn cor Pio, com'è il ſuo, ben ſi conface la Nar-*

ratione de' Serui di Dio; mentre le prego dal Cielo il Santo Tutellare, così vien supplicata V. S. ad essere ne' miei interessi Protettore. Alla qual con ogni riuerenza perpetuamente me le dedico. Di Forlì li 28 Ottobre 1676.

Di V. S. M. Illust. & Eccel. ma

Deuotiss. & obligatiss. Seru.
Giouanni Cimatti.

VITA

VITA DI SANTO
ISIDORO AGRICOLA

RISPLENDE con tanta merauiglia per ogni parte la grandezza di Dio ne i sãti ſuoi, conforme al detto del Profeta *mirabilis Deus in Sanctis ſuis*, che à guiſa di lucidiſſimo Sole cõ viui raggi della ſua gratia hà illuſtrato ſempre con sãtità di vita, e di coſtumi; non ſolo le più alte Stelle d'huomini illuſtri, ò per nobiltà di ſangue, ò per chiarezza di dottrina; mà anche hà ſolleuato all'iſteſſo, e molto maggior grado di ſantità i più groſſi vapori della terra: gli huomini dico più vili, e di baſſa cõditione: il che, ſe bene è chiaro in molti Santi, che in queſto mondo furno di baſſo ſtato, e di vil conditione: In queſti tẽpi nondimeno n'habbiamo più viuo eſempio nel glorioſo S. ISIDORO nouamẽte canonizato dalla b. m. di Gregorio xv.

Da Parenti incogniti di nome alla noſtra età, per eſſere loro di ſtato vile; mà ricchi di pietà, e religione catolica, nacque queſto glorioſo Santo nella

Villa di Madrid Dioc, di Toleto, & al Batesimo gli fù posto nome ISIDORO ad honore del santo Arciuescouo di Siuiglia. Alleuato nel timore di Dio cominciò nell'età fanciulesca con vna certa grauità virile essercitare la pietà, la carità, la patienza, l'humiltà, l'astinenza, & molte altre Virtù; Fatto grande hebbe per sua Consorte Donna dottata di quelle Virtù, e qualità descritte da Salomone al c. 31. & fù la serua di Dio Maria della Cabezza, che à piedi asciutti sopra la mantelletta passaua la corrente del Fiume Xarama, quando andaua ad hauer cura d'vna Chiesetta della B. V. nel luogo chiamato Torre de laguna Dioc, di Toleto, doue hoggidì è venerato il suo Corpo, & il Capo vien portato processionalmente in occasioni di necessità di pioggie.

La causa della Canonizatione di questa Santa fù dalla b. m. di Paolo V. comessa in Rota, & hoggidì si trouano per autorità apostolica fabricat'i processi in genere, & in specie della sua santità, & miracoli.

Di questa il Sãto hebbe vn soi figliolo, & morse, delche volontariamẽte ambidoi ꝑ seruire à S. D. M con maggior perfettione vissero sino alla morte in perpetua castità. Per procurare à se, alla sua pouera famigliola il vitto si diede all'Agricoltura. essercitio, che à lui parue più humile; poiche è più faticoso, e più absente dal comercio mondano, per star

più

più lontano dall'occasione dell'offesa di Dio. Voleua, ch'ogni mattina fossero preludij al suo lauoro la pietà, e la religione, atteso che mai metteua la mano all'aratro, che prima no n hauesse vdita messa, visitate le Chiese, & recitate le sue solite orationi, & perciò tardi cominciaua à lauorare. Dalche mossi alcuni suoi emoli, & maldicenti l'accusorono di questa cotidiana tardanza al Caual. Gio: di Vargas suo patrone; che tutto adirato se n'andò al campo, cō pēsiero di rimprouerarli i beneficij riceuuti, l'ingratitudine che seco vsaua; & anco le molto colpeuole l'hauesse trouato di castigarlo; mà ecco auuicinatosi al campo vidde, che hauēdo doi Angeli con doi para di Buoui bianchi messo in mezo il Sāto, che lauoraua, arauano con esso lui; & acostandosi l'addirato patrone sparuero! delche stupefatto richiese chi erano quelli, che con esso lui arauano? al che rispose il Santo nō hauere inuocato altro che l'aiuto di Dio; onde all'hora Gio: conobbe, che nō spendeua inuano quel tempo (come altre volte gli haueua detto il Santo) che l'huomo deuotamente s'impiegaua nell'orationi à S. D. M. & perciò sommetteua al giuditio d'Isidoro ogni suo hauere dopò hauer scoperta l'inuidia altrui, & esser felici quelli, che temano il Signore, & caminano nelle sue vie.

Era tanto inamorato di Dio, che orando non

v'era cosa per grande che fosse stata bastauo'e à distorlo dall'oratione, & perciò non ostante che fosse stato auisato, che la sua Asina fosse p cadere nelle fauci del Lupo, se subito non veniua difesa. Egli senza alterarsi dalla sua deuotione, disse o figliuoli andate in pace sia fatta la volontà del Signore. Fornite, che poi hebbe le sue preci vscito di Chiesa, trouò viua l'Asina, & il Lupo morto, riconoscendo da Dio la difesa, & conseruatione della sua giumenta. Non meno fù amante di Dio, della B. V. & de'suoi Santi di quello, che fosse caritateuole verso il prossimo, come si legge di molti casi seguiti, frà quali grande fù, che d'estate nel suo caldo maggiore vn certo giorno venuto a casa di lui il Padrone, morendo quasi di sete, doppo esserli stato insegnato il luogo, onde si fosse cauare dell'acqua, & non la trouando per esser stagione di grandissima siccità, tornò al Santo, che compassioneuole lo condusse in vn monte, oue non appariua acqua, ne vestigio alcuno d'essa, mà più tosto terra tutta secca, & arrenosa, & quiui quel nouello Moisè alzati gli occhi al Cielo, e'l cuore a Dio la percosse col stimolo oratorio, dicendo quando Dio volesse quiui si sarebbe acqua, e subito scaturì miracolosamente vn fonte d'acqua, con che sodisfece all'ardente sete del suo Padrone, & questo fonte sino al giorno d'oggi, sgorga

ga abbondantemente. Sana beuuta la dett'acqua molte infirmità, & per essa Iddio ad intercessione del suo Santo Contadino opra miracoli grādissimi. Fù di modo caritateuole verso il suo prossimo, & particolarmente sempre con più poueri, che volse l'Amante Dio moltiplicar miracoli à requisitione del suo seruo; Poiche vna volta dopò ch'egli hebbe dato à poueri ciò ch'egli haueua, & rimasta vota la pila, soprauenēdo vn'altro mosso à compassione riuolto alla moglie gli comādò, che guardasse, se v'era cosa alcuna nella sudetta Pila. Ella disse hauerui guardato, & hauerla trouata vota; lui instando che di nuouo tornasse à vedere se in essa v'era per cibar il pouero famelico; ella obedendo ritrouò la pila piena, del che fù sodisfatto alla fame del bisognoso, & d'altri ancora, se ve ne fossero stati. L'altro miracolo fù che essendo il glorioso Sāto fratello d'vna Confraternita nella Chiesa di S. Andrea di Madrid, e douendo tutti li fratelli in vn certo determinato giorno, cōforme al solito d'ogn'anno mā giare insieme: Il Santo per essersi trattenuto nelli suoi pietosi esercitij d'vdir messe, & visitar Chiese, vēne molto tardi attorniato da molti poueri, quali veduti da' fratelli di detta Compagnia, dissero, che si marauigliauano di lui, che hauesse condotti seco tanti poueri; poiche già haueuano pransato,

e che

e che non haueuano riserbato altro, che la sua portione; alle quali parole rispose il Santo con humiltà, e fede, che non si pigliassero pensiero, che nel nome di Dio ripartirebbe frà tutti quello fosse stato riserbato p lui: & ecco, che andati li serventi alla Pila per la detta sua portione la trouorano piena; onde stupefatti dalla grandezza del miracolo somministrorno abbondante cibo al Santo, & à quei mēdichi, & ne sopravanzò per altri poueri: il Santo se ne passò alla Chiesa di S. Maria Madalena à renderne infinite gratie a Dio benedetto per vn tanto beneficio.

Amaua il Santo gli animali irragioneuoli, come creature di Dio, & questo chiaramente lo manifestò, quando che andando vn giorno d'inuerno in tempo di molta neue al molino, per far macinare il grano, vidde vna quantità di Colombe, & altri vccelli, che stauano sopra vn'arbore, che non haueuano che mangiare, e mosso di loro à compassione, scoprendo dalla neue il terreno, e facendo co'piedi vn'aia, gettò loro vna quantità di grano, dicendo; mangiate vccelletti del Cielo, che per tutti nasce il Sole, di che ne fù burlato, e grauemēte ripreso dal compagno; ma piacque alla diuina pietà con miracolo mostrare quanto li fosse piaciuta quella sua affettuosa compassione, posciache giunti che furono

al molino, non solo non si conobbe diminutione alcuna ne'sacchi, ma con merauiglia grande de'circõstanti si moltiplicò di modo la farina, che restorono pieni li sacchi d'Isidoro, e del compagno, non essendo per prima mezo pieni.

Questi, & molti altri miracoli testificano, che fù in Isidoro vn cumolo di tutte le Virtù, oltre le Theologali; posciache anco fù molto eccelente nelle Cardinali. Atteso che con la Prudenza seppe eleggere vn'instituto di vita conforme il suo stato, volendo acquistarsi il pane nel sudore del suo volto. Con la Giustitia procurò à tutto suo potere dare à Dio ciò che li doueua, & per maggiormente seruirlo si separò volontariamente dalla sua diletta moglie, sapendo che la pienezza della legge è l'amore: seruò la medesima virtù col prossimo, non defraudando il patrone della douuta fatica, e lauoro, ne il prossimo bisogno della sua; benche tenue, nondimeno affettuosa, e caritatiua souentione. Con la Fortezza fù come scoglio immobile all'onde delle persecutioni, & per grandi, & potenti che fossero non lo poterono mai vn tantino inquietare, ò rimouerlo dal seruitio di Dio. Vltimamente con la Virtù della Tẽperanza si contentò di quel pouero guadagno, con che sostẽtaua la sua pouera famigliola, & quello che poteua lo somministraua a i poueri: Con questi, &

infiniti atti particolari delle sue heroiche Virtù s'illustradò al fine della sua santissima Vita, onde piacendo à Dio benedetto volerlo coronare nella beatissima patria de' viuenti, da graue infirmità ridotto à punto di morte, riceuuti tutti li santi Sagramenti della Chiesa, essertando i circonstanti alla perseueranza nel bene, & seruire à Dio, raccomandando con molta humiltà l'Anima sua al Creatore, da' questa misera vita fù chiamato ad essere Cittadino del Paradiso l'anno 1170. fù sepolto nel Cimiterio, come all'hora si vsaua di S. Andrea di Madrid; & iui quarant'anni doppo la sua morte apparue in sogno ad vn suo amico, essortandolo à cooperare, che il suo corpo fosse translato in Chiesa in Honoreuole sepolcro: l'amico trascurando la visione, fù assalito da grauissima infirmità, & durò sino che fù fatta la trasslatione, seguita in virtù del Santo con l'istessa instanza ad vna deuota Matrona, che manifestò la visione al Popolo, & Clero di Madrid, quali andando per il detto effetto, e facendo cauare nella parte del Cimiterio designatali, che era esposta all' inclemenza del Cielo, e vi penetraua vn riuolo d'acqua piouana [oh gran merauiglia] trouarono il Corpo di questo Santo intiero, con l'interiora incorrotte, & odorifero, di tal odore, che ben si conosceua non essere humano, mà celestiale, e miracoloso,

In quell'istante scoperto così pretioso tesoro, tutte le Campane di Madrid sonarono da per se, mosse non per opera humana; mà sibene Angelica, e durò il sonare per tutto quel spatio di tempo, che si tardò à trasferirlo nella detta Chiesa. Alla nouità di così gran prodigio, e stupendo miracolo concorse vn'infinità di gente, & in particolare molti Ciechi, paralitici, stroppiati, & altri oppressi da diuerse infirmità; tutti incontinente, con applicatione della terra di esso sepolcro, inuocando il Santo, ricuperorno la bramata sanità. Inuitati da tanti prodigiosi successi, non solo la Villa di Madrid, e la Corte della Maestà Catolica lo pigliò per suo Patrone, e Protettore; mà come in tutti li luoghi, Città, Prouintie, e Regni della Spagna fù riceuuto per Santo tutellare; così sarà maisempre la gloria, & splendore di tutta la Chiesa di Dio.

Seguono li miracoli operati da Dio, per intercessione di Santo Isidoro, approbati per la sua Canonizatione.

Catterina da Villasante beuendo l'acqua del fonte del detto Santo, fù subito risanata da disperata infirmità;

ratione de' Serui di Dio; mentre le prego dal Cielo il Santo Tutellare, così ve ne supplicata V. S. ad essere ne' miei interessi Protettore. Alla qual con ogni riuerenza perpetuamente me le dedico. Di Forlì li 28. Ottobre 16-6.

Di V.S. M. Illust. & Eccel.

Deuotiss. & obligatiss. Seru.
Giouanni C.matti.

VITA

VITA DI SANTO
ISIDORO AGRICOLA

RISPLENDE con tanta merauiglia per ogni parte la grandezza di Dio ne i sãti suoi, conforme al detto del Profeta *mirabilis Deus in Sanctis suis*, che à guisa di lucidissimo Sole cõ viui raggi della sua gratia hà illustrato sempre con sãtità di vita, e di costumi; non solo le più alte Stelle d'huomini illustri, ò ꝑ nobiltà di sangue, ò per chiarezza di dottrina; mà anche hà solleuato all'istesso, e molto maggior grado di santità i più grossi vapori della terra: gli huomini dico più vili, e di bassa cõditione: il che, se bene è chiaro in molti Santi, che in questo modo furno di basso stato, e di vil conditione: In questi tẽpi non dimeno n'habbiamo più viuo esempio nel glorioso S. ISIDORO nouamẽte canonizato dalla b. m. di Gregorio xv.

Da Parenti incogniti di nome alla nostra età, ꝑ essere loro di stato vile; mà ricchi di pietà, e religione catolica, nacque questo glorioso Santo nell'

Villa di Madrid Dioc, di Toleto, & al Batefimo gli fù posto nome ISIDORO ad honore del santo Arciuescouo di Siuiglia. Alleuato nel timore di Dio cominciò nell'età fanciulesca con vna certa grauità virile essercitare la pietà, la carità, la patienza, l'humiltà, l'astinenza, & molte altre Virtù; Fatto grande hebbe per sua Consorte Donna dottata di quelle Virtù, e qualità descritte da Salomone al c. 31. & fù la serua di Dio Maria della Cabezza, che à piedi asciutti sopra la mantelletta passaua la corrente del Fiume Xarama, quando andaua ad hauer cura d'vna Chiesetta della B. V. nel luogo chiamato Torre de laguna Dioc. di Toleto, doue hoggidì è venerato il suo Corpo, & il Capo vien portato processionalmente in occasioni di necessità di pioggie.

La causa della Canonizatione di questa Santa fù dalla b. m. di Paolo V. comessa in Rota, & hoggidì si trouano per autorità apostolica fabricat'i processi in genere, & in specie della sua santità, & miracoli.

Di questa il Sãto hebbe vn sol figliolo, & morse, delche volontariamẽte ambidoi p seruire à S.D.M con maggior perfettione visse o sino alla morte in perpetua castità. Per procurare à se, alla sua pouera famigliola il vitto si diede all'Agricoltura. esercitio, che à lui parue più humile; poiche è più faticoso, e più absente dal comercio mondano, per star

più

più lontano dall'occasione dell'offesa di Dio. Voleua, ch'ogni mattina fossero preludij al suo lauoro la pietà, e la religione, attesoche mai metteua la mano all'aratro, che prima non haueſſe vdita messa, visitate le Chiese, & recitate le sue solite orationi, & perciò tardi cominciaua à lauorare. Daiche mossi alcuni suoi emoli, & maldicenti l'accusorono di questa cotidiana tardanza al Caual. Gio: di Vargas suo patrone; che tutto adirato se n'andò al campo, cō pēsiero di rimprouerarli i beneficij riceuuti, l'ingratitudine che seco vsaua; & anco se molto colpeuole l'haueſſe trouato di castigarlo; mà ecco auuicinatosi al campo vidde, che hauēdo doi Angeli con doi para di Buoui bianchi messo in mezo il Sāto, che lauoraua, arauano con esso lui; & acostandosi l'addirato patrone sparuero! delche stupefatto richiese chi erano quelli, che con esso lui arauano? al che rispose il Santo nō hauere inuocato altro che l'aiuto di Dio; onde all'hora Gio: conobbe, che nō spendeua inuano quel tempo (come altre volte gli haueua detto il Santo) che l'huomo deuotamente s'impiegaua nell'orationi à S. D. M. & perciò sommetteua al giuditio d'Isidoro ogni suo hauere dopò hauer scoperta l'inuidia altrui, & esser felici quelli, che temano il Signore, & caminano nelle sue vie.

Era tanto inamorato di Dio, che orando non

v'era coſa per grande che foſſe ſtata baſtauo'e à diſtorlo dall'oratione, & perciò non oſtante che foſſe ſtato auiſato, che la ſua Aſina foſſe per cadere nelle fauci del Lupo, ſe ſubito non veniua difeſa. Egli ſenza alterarſi dalla ſua deuotione, diſſe o figliuoli andate in pace ſia fatta la volontà del Signore. Fornite, che poi hebbe le ſue preci vſcito di Chieſa trouò viua l'Aſina, & il Lupo morto, riconoſcendo da Dio la difeſa, & conſeruatione della ſua giumenta. Non meno fù amante di Dio, della B. V. & de'ſuoi Santi di quello, che foſſe caritateuole verſo il proſſimo, come ſi legge di molti caſi ſeguiti, frà quali grande fù, che d'eſtate nel ſuo caldo maggiore vn certo giorno venuto a caſa di lui il Padrone, morendo quaſi di ſete, doppo eſſerli ſtato inſegnato il luogo, onde ſi poteſſe cauare dell'acqua, & non la trouando per eſſer ſtagione di grandiſſima ſiccità, tornò al Santo, che compaſſioneuole lo conduſſe in vn monte, oue non appariua acqua, ne veſtigio alcuno d'eſſa, mà più toſto terra tutta ſecca, & arrenoſa, & quiui quel nouello Moisè alzati gli occhi al Cielo, e'l cuore a Dio la percoſſe col ſtimolo oratorio, dicendo quando Dio voleſſe quiui ſi ſarebbe acqua, e ſubito ſcaturì miracoloſamente vn fonte d'acqua, con che ſodisfece all'ardente ſete del ſuo Padrone, & queſto fonte ſino al giorno d'oggi, ſgorga

ga abbondantemente. Sana beuuta la dett'acqua, molte infirmità, & per essa Iddio ad intercessione del suo Santo Contadino opra miracoli grādissimi. Fù di modo caritateuole verso il suo prossimo, & particolarmente sempre con più poueri, che volse l'Amante Dio moltiplicar miracoli à requisitione del suo seruo; Poiche vna volta dopò ch'egli hebbe dato à poueri ciò ch'egli haueua, & rimasta vota la pila, sopraueněndo vn'altro mosso à compassione riuolto alla moglie gli comandò, che guardasse, se v'era cosa alcuna nella sudetta Pila. Ella disse hauerui guardato, & hauerla trouata vota; lui instando che di nuouo tornasse à vedere se in essa v'era, per cibar il pouero famelico; ella obedendo ritrouò la pila piena, del che fù sodisfatto alla fame del bisognoso, & d'altri ancora, se ve ne fossero stati. L'altro miracolo fù che essendo il glorioso Sāto fratello d'vna Confraternita nella Chiesa di S. Andrea di Madrid, e douendo tutti li fratelli in vn certo determinato giorno, cōforme al solito d'ogn'anno māgiare insieme: Il Santo per essersi trattenuto nelli suoi pietosi esercitij d'vdir messe, & visitar Chiese, vēne molto tardi attorniato da molti poueri, quali veduti da'fratelli di detta Compagnia, dissero, che si marauigliauano di lui, che hauesse condotti seco tanti poueri; poiche già haueuano pransato, e che

che non haueuano riserbato altro, che la sua portione; alle quali parole rispose il Santo con humiltà, e fede, che non si pigliassero pensiero, che nel nome di Dio ripartirebbe frà tutti quello fosse stato riserbato per lui: & ecco, che andati li serruenti alla Pila per la detta sua portione la trouorano piena; onde stupefatti dalla grandezza del miracolo somministrorno abbondante cibo al Santo, & à quei mēdichi, & ne soprauanzò per altri poueri: il Santo se ne passò alla Chiesa di S. Maria Madalena à renderne infinite gratie a Dio benedetto per vn tanto beneficio.

Amaua il Santo gli animali irragioneuoli, come creature di Dio, & questo chiaramente lo manifestò, quando che andando vn giorno d'inuerno in tempo di molta neue al molino, per far macinare il grano, vidde vna quantità di Colombe, & altri vccelli, che stauano sopra vn'arbore, che non haueuano che mangiare, e mosso di loro à compassione, scoprendo dalla neue il terreno, e facendo co'piedi vn'aia, gettò loro vna quantità di grano, dicendo; mangiate vccelletti del Cielo, che per tutti nasce il Sole, di che ne fù burlato, e grauemēte ripreso dal compagno; ma piacque alla diuina pietà con miracolo mostrare quanto li fosse piaciuta quella sua affettuosa compassione, posciache giunti che furono

al molino, non solo non si conobbe diminutione alcuna ne'sacchi, ma con merauiglia grande de'circõstanti si moltiplicò di modo la farina, che restorono pieni li sacchi d'Isidoro, e del compagno, non essendo per prima mezo pieni.

Questi, & molti altri miracoli testificano, che fù in Isidoro vn cumolo di tutte le Virtù, oltre le Theologali; posciache anco fù molto eccelente nelle Cardinali. Atteso che con la Prudenza seppe eleggere vn'instituto di vita conforme il suo stato, volendo acquistarsi il pane nel sudore del suo volto. Con la Giustitia procurò à tutto suo potere dare à Dio ciò che li doueua, & per maggiormente seruirlo si separò volontariamente dalla sua diletta moglie, sapendo che la pienezza della legge è l'amore: seruò la medesima virtù col prossimo, non defraudando il patrone della douuta fatica, e lauoro, ne il prossimo bisogno della sua; benche tenue, nondimeno affettuosa, e caritatiua souentione. Con la Fortezza fù come scoglio immobile all'onde delle persecutioni, & per grandi, & potenti che fossero non lo poterono mai vn tantino inquietare, ò rimouerlo dal seruitio di Dio. Vltimamente con la Virtù della Tẽperanza si contentò di quel pouero guadagno, con che sostẽtaua la sua pouera famigliola, & quello che poteua lo somministraua a i poueri: Con questi, &

infiniti atti particolari delle sue heroiche Virtù s'illustradò al fine della sua santissima Vita, onde piacendo a Dio benedetto volerlo coronare nella beatissima patria de' viuenti, da graue infirmità ridotto à punto di morte, riceuuti tutti li santi Sagramenti della Chiesa, essortando i circonstanti alla perseueranza nel bene, & seruire à Dio, raccomandando con molta humiltà l'Anima sua al Creatore, da' questa misera vita fù chiamato ad essere Cittadino del Paradiso l'anno 1170. fù sepolto nel Cimiterio, come all'hora si vsaua di S. Andrea di Madrid; & iui quarant'anni doppo la sua morte apparue in sogno ad vn suo amico, essortandolo à cooperare, che il suo corpo fosse transferito in Chiesa in honoreuole sepolcro: l'amico trascurando la visione, fù assalito da grauissima infirmità, & durò fino che fù fatta la traslatione, seguita in virtù del Santo con l'istessa instanza ad vna deuota Matrona, che manifestò la visione al Popolo, & Clero di Madrid, quali andando per il detto effetto, e facendo cauare nella parte del Cimiterio designatali, che era esposta all' inclemenza del Cielo, e vi penetraua vn riuolo d'acqua piouana [oh gran merauiglia] trouarono il Corpo di questo Santo intiero, con l'interiora incorrotte, & odorifero, di tal odore, che ben si conosceua non essere humano, mà celestiale, e miracoloso,

In quell'istante scoperto così pretioso tesoro, tutte le Campane di Madrid sonarono da per se, mosse non per opera humana; mà sibene Angelica, e durò il sonare per tutto quel spatio di tempo, chi si tardò à trasferirlo nella detta Chiesa. Alla nouità di così gran prodigio, e stupendo miracolo concorse vn'infinità di gente, & in particolare molti Ciechi, paralitici, stroppiati, & altri oppressi da diuerse infirmità; tutti incontinente, con applicatione della terra di esso sepolcro, inuocando il Santo, ricuperorno la bramata sanità. Inuitati da tanti prodigiosi successi, non solo la Villa di Madrid, e la Corte della Maestà Catolica lo pigliò per suo Patrone, e Protettore; mà come in tutti li luoghi, Città, Prouintie, e Regni della Spagna fù riceuuto per Santo tutellare; così sarà maisempre la gloria, & splendore di tutta la Chiesa di Dio.

Seguono li miracoli operati da Dio, per intercessione di Santo Isidoro, approbati per la sua Canonizatione.

Catterina da Villasante beuendo l'acqua del fonte del detto Santo, fù subito risanata da disperata infirmità;

Cattcrina Ferdinandez naturale della Citta di Valladolid fù sanata di vna piaga fistolita; per laquale se li doueua legar la coscia.

Benedetto Cieco essendo in Chiesa, mentre doueua essere esposto il Corpo del Santo per necessità di pioggia fù illuminato.

Alfonso Gallo Orefice vicino a morte, beuendo l'acqua del Santo, subito recuperò la sanità.

L'Anno 1609. multiplicò miracolosamente de viueri alli Confratelli della Compagnia del Santo, per cibar li poueri.

Quattro persone oppresse dalla ruina d'vn muro miracolosamente furono sanate.

Vn fanciullo rotto dalla natiuità, miracolosamēte fù sanato dal Santo.

Vn Carro con 18. persone inuocato l'aiuto del santo fù miracolosamente liberato da vn gran precipitio.

Altri miracoli, come consta ne' processi, trà quali fù più volte sentita musica celeste sopra il sepolcro del detto santo.

Le Lampade del suo sepolcro furono più volte miracolosamente accese.

In diuerse necessità di pioggia, in tempo di grandissima siccità, esponendosi il Corpo del santo sempre s'è ottenuta da Dio per i meriti del suo santo, &

gior-